

Atto d'accusa sull'utero in affitto «Macché amore, contano i soldi»

Alberti: per la sinistra è emancipazione il commercio di esseri umani



di LETIZIA CINI

«LA MATERNITÀ surrogata un atto d'amore? Ma non scherziamo! Quando mai vediamo una cameriera chiedere alla sua datrice di lavoro di fare un figlio per lei. Semmai, l'esatto contrario. Il motore di tutto sono i soldi».

Naviga contro corrente Barbara Alberti scrittrice, giornalista e sceneggiatrice che ha dato alle stampe il romanzo "Non mi vendere, mamma!", in uscita oggi per i tipi di **Nottetempo** editore.

Una fiaba amara in cui affronta il tema dell'utero in affitto: perché questa scelta?

«Perché sono stufo e sbalordito di assistere a una finta sinistra nazionale che vuol far passare il commercio di esseri umani come una battaglia verso l'emancipazione».

Se c'è di mezzo il denaro...

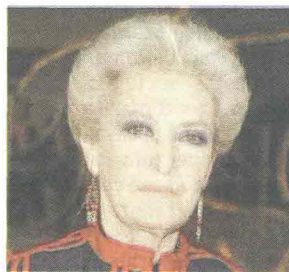
«E quando mai non c'è? Nel libro racconto di due uomini gay che, spinti dal desiderio di diventare genitori, si congiungono entrambi con la stessa donna: lei concepirà un bambino che ameranno tutti e tre. Un patto d'amore. Infatti non ho niente in contrario ad alcuna forma di fecondazione né di genitorialità, quando non nascondano la debolezza economica, la disperazione di una delle parti in causa. In questo caso, si tratta di mercificazione umana».

Come mai i genitori-paganti (in dollari) si chiamano Trump?

«Potevano benissimo chiamarsi



Elton John, uomo di grande potere, è riuscito ad avere tutto, anche dei figli bellissimi. Un operaio non avrebbe potuto fare altrettanto



AUTRICE Barbara Alberti

Clinton (ride, ndr.); il dettaglio non trascurabile è che si tratta di due ricchissimi che incaricano una poverissima (Asia) di portare in grembo per nove mesi una creatura che dovrà consegnargli alla fine della gravidanza, per non rivederla mai più. Senza prendere in considerazione una variabile, inaspettata per tutti, lei compresa».

Ovvero?

«Che il desiderio di Chico, questo il nome che si è dato l'embrione, è l'esatto contrario: parlando alla madre dalla pancia, tenta di convincerla a tenerlo con sé. E rifiutandosi categoricamente di appartenere

ai ricchi genitori biologici, la spingerà a ribellarsi».

Così scrivendo, non le sembra di accantonare l'importanza del fattore genetico?

«Sì, volontariamente e non a caso. Per me la madre surrogata non può essere considerata un contenitore. Ne ho parlato anche con biologi e genetisti, prima di mettere nelle mie pagine un dettaglio emblematico: aprendosi la tutina, Chico farà a vedere alla mamma che sul pancino ha la stessa voglia che ha lei. "Noi respiriamo insieme", le sussurra il piccolo seduttore, sfrontato, beffardamente evangelico, tenero e crudele, comico nato, fan del libero arbitrio, eminente affabulatore e imbroglione discreto, pronto alle mosse più scorrette pur di convincere la mamma a fuggire insieme».

Al potere dei soldi tenta di opporre l'anarchia delle favole.

«Esattamente, è testardamente deciso a conquistare l'unica che riconosce come genitore. Mi indigna pensare che certe persone si sentano in diritto di procurarsi quello che desiderano a ogni costo, sfruttando il bisogno economico altrui. "Se vendiamo un figlio già nato è orribile, ma essere fabbricati per essere dati via è peggio", il punto di vista di Chico. E anche il mio».

Eppure tante star e personaggi famosi, soprattutto all'estero, ricorrono all'utero in affitto.

«Sa cosa dicono dei miei amici inglesi? Guai a mettersi contro sir Elton John, un uomo di grande potere, che è riuscito ad avere tutto, anche figli bellissimi. Ma un operaio, nelle sue stesse condizioni, avrebbe potuto fare altrettanto? Non credo! Quindi è il denaro il vero Dio del mondo».



Inferno nel mondo Ogni 45 piccoli uno sta emigrando

Oggi nel mondo, un bambino su 45 sta migrando perché sta fuggendo da guerre, povertà, cambiamenti climatici. Il dato è emerso al congresso della Società italiana di pediatria. Sono 244 milioni i migranti internazionali nel mondo, di questi, 31 milioni sono bambini. In Italia è in forte crescita il fenomeno dei bambini che arrivano via mare nel nostro Paese e si ritrovano senza i genitori